

ANFoV WORKSHOP 2005: SERVIZI E CONTENUTI A BANDA LARGA, MODERNIZZAZIONE DEL PAESE E STOP AL DIGITAL DIVIDE

Resoconto

***A due anni dalla prima proposta del Progetto "Aspera"
ANFoV intende far leva sulla concertazione tra tutte le forze operanti nel paese***

BOTTA E RISPOSTA CON PAOLO VIGEVANO, PRESIDENTE INNOVAZIONE ITALIA

Il Presidente ANFoV **Achille De Tommaso**: *"Dopo due anni dalla prima proposta, ANFoV aggiorna il quadro della banda larga nel paese: molti passi sono stati compiuti ma è ancora necessario uno sforzo da parte di tutti, orientato a un progetto generale di politica economica per l'innovazione. Questo è lo spirito di ASPERA e ANFoV intende perseguirlo fino a colmare il gap evidenziato in materia di servizi e contenuti, parallelo e simmetrico a quello del digital divide individuato con riguardo alle infrastrutture."*

Milano, 16 marzo 2005 – Larga banda verso il servizio pervasivo: questo il senso dell'acronimo ASPERA, lanciato due anni fa da **ANFoV, Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione**, per dotare finalmente anche l'Italia di una rete nazionale ad alta velocità trasmissiva, presupposto fondamentale per rilanciare la competitività del Paese almeno sul piano infrastrutturale.

Lo spirito e il messaggio originali sono stati ampiamente ripresi e dibattuti nelle domande e risposte che hanno animato il dialogo tra operatori, Isp fornitori di servizi, con il management di **Innovazione Italia (Paolo Vigevano, Presidente e di [Roberto Falavolti](#), Amministratore Delegato, presentati e moderati da **Achille De Tommaso**, Presidente ANFoV) in occasione dell'edizione 2005 dell'**ANFoV Workshop: "Servizi e contenuti a banda larga: per la modernizzazione del Paese e per lo stop al digital divide"**.**

Innovazione Italia, organismo attuatore dei progetti del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie di responsabilità del Ministro Stanca per la realizzazione di contenuti e servizi da veicolare su reti a banda larga, si è proposto come interlocutore ideale di ANFoV, nel comune intento di assicurare al Paese non solo l'infrastruttura, ma soprattutto la disponibilità di servizi innovativi per colmare sia il gap strutturale rispetto agli altri paesi europei, sia il gap nella disponibilità e utilizzo di servizi innovativi da parte di imprese, Istituzioni e cittadini.

Achille De Tommaso, Presidente dell'ANFoV, ha ricordato che già dal 2001 ANFoV aveva proposto, prima col progetto ALBA e successivamente col progetto ASPERA (acronimo per **ANFoV Servizio PERvasivo Avanzato**), l'idea di una rete nazionale a larga banda e del servizio basato su queste tecnologie come servizio pervasivo, sottolineando però come oggi sia necessario compiere un salto in avanti e procedere con l'adeguamento del gap infrastrutturale con quello *culturale*. Negli ultimi 10 anni la produttività del lavoro nelle aziende italiane è cresciuta al tasso medio annuo (0,6%) più basso di tutti i paesi più industrializzati o in via di sviluppo: sebbene su questo valore incidano anche fattori non legati alle tecnologie (ad es. la rigidità del mercato del lavoro), è un dato di fatto, secondo le ricerche ANFoV, che nei paesi dove si è investito di più in

ICT (ovvero che hanno un mercato ICT di maggiori dimensioni o in forte crescita) la produttività si sia sviluppata a tassi significativamente più elevati rispetto all'Italia.

Sotto questo aspetto, uno dei fenomeni più rilevanti nel mercato dei servizi di Tlc su rete fissa nel 2003 e nel 2004 consiste proprio nella crescita delle linee a banda larga, sia nel segmento consumer, sia nel segmento business. Per quanto riguarda quest'ultimo segmento, in Italia la crescita nel 2004 è stata pari a circa il 96%, per un totale di oltre 1,2 milioni di linee broadband.

Il fatto che nel 2004 in Italia si siano venduti, presso le aziende, accessi ADSL a tassi maggiori rispetto al resto dei principali paesi europei, tanto da portare il nostro Paese ai primi posti in termini di numerosità di accessi business è decisamente positivo, ma non deve farci dimenticare che molto spesso tali accessi non sono, probabilmente, sfruttati come potrebbero dalle PMI italiane

L'aggiornamento dei dati ANFoV, presentato nel workshop milanese, ha infatti evidenziato nelle PMI italiane un utilizzo delle connessioni ad Internet ancora nella maggior parte dei casi legato a logiche tradizionali, nell'ambito delle quali la banda larga assume un ruolo di facilitatore di attività tradizionali, piuttosto che di catalizzatore/abilitatore di nuovi servizi. Ad esso si somma poi un "divide" culturale-imprenditoriale che riguarda le imprese più piccole, in parte convinte di poter continuare a essere competitive anche a prescindere dall'uso di Internet e di un'informatizzazione di base.

In questo quadro sono necessari per ANFoV interventi mirati, al fine di elevare la qualità della domanda stessa, sulla base dei numeri molto significativi delle aziende che hanno optato per la larga banda: "riempire la rete", ovvero portare le PMI a sviluppare più applicazioni a valore aggiunto, sfruttando le infrastrutture di comunicazione che hanno a disposizione per accrescere la propria competitività; portare più PMI in rete, confermando il sostegno alla domanda di larga banda nelle PMI verso accessi in grado di sostenere livelli di traffico dati adeguati (HDSL, fibra, wireless etc).

Il workshop di ANFoV si è concluso – dopo una presentazione sui servizi VoIP di [Stefano Quintarelli](#), Direttore Pianificazione Strategica I.net – con la distribuzione e compilazione di un articolato questionario ad Associati e operatori. Il questionario servirà come riferimento e guida per formulare proposte sui temi evidenziati dal Rapporto e al fine di coprire in modo integrale ed esaustivo lo spettro delle idee possibili. Queste proposte saranno presentate alle Istituzioni nel corso dei vari appuntamenti ANFoV del 2005.

Il Presidente ANFoV, Achille De Tommaso ha dichiarato: *“Dopo due anni dalla prima proposta, ANFoV aggiorna il quadro della banda larga nel Paese: molti passi sono stati compiuti ma è ancora necessario uno sforzo da parte di tutti, orientato a un progetto generale di politica economica per l'innovazione. Questo è lo spirito di ASPERA e ANFoV intende perseguirlo fino a colmare il gap evidenziato in materia di servizi e contenuti, parallelo e simmetrico a quello del digital divide individuato con riguardo alle infrastrutture. Il fine ultimo – conclude De Tommaso - è realizzare lo stop definitivo al digital divide nella società dell'informazione, facendo finalmente un reale e fattivo "sistema" tra istituzioni e impresa.”*